

“No alla droga. Sì alla cultura.”

Sento un vuoto nel petto, un vuoto incolmabile.

Sento un peso sulle spalle, un peso insostenibile.

Guardo allo specchio e mi vedo una balena, prendo la pelle del mio addome e la tiro. Mi hanno detto che se sniffo un po' di quella “roba buona” posso dimagrire.

Scuoto la testa e apro il libro di matematica, ho la verifica domani, ma non riesco a concentrarmi. Non posso non andare a scuola, i miei genitori pretendono che io sia la prima della classe, ma gli esercizi non mi vengono.

Non ce la faccio, sono troppo stanca. Però mi hanno detto che se sniffo un po' di quella “roba buona” posso rimanere vigile e dare il massimo.

Mi hanno anche detto che sono noiosa, che non mi sciolgo mai e sembro sempre tesa... forse se sniffo un po' di quella “roba buona” posso essere come loro mi desiderano.

Esco di casa. Prendere una boccata d'aria potrebbe aiutarmi e anche la “roba buona” potrebbe, mando ai miei amici un messaggio nella speranza di provarla.

Una luce dolce brilla verso di me, Clarissa mi cinge tra le morbide braccia e un profumo di agrumi e talco si infiltra nelle mie cavità nasali.

I suoi capelli ricci e le sue lentiggini scure non sono altro che la cornice al suo candido sorriso e ai suoi occhi scintillanti.

La positività di Clarissa è talmente impetuosa e travolgente che, senza nemmeno rendermene conto, mi ritrovo stretta al suo braccio in luogo completamente diverso da quello dove avevo intenzione di recarmi: l'odore di carta stampata, pungente e d'inchiostro invade voracemente i miei sensi; le pareti completamente ricoperte di libri e manuali non lasciano lo spazio di vedere la scaffalatura in legno chiaro; la luce è soffusa e Clarissa mi prende la mano.

«Leggi con me.» Afferma portandomi con sé su un piccolo palchetto, davanti a un numero molto ristretto di persone, ferme su fragili sedie, attente ad osservarsi intorno e a respirare l'aria morbida della libreria. Tra le mani mi lascia un libro, dalla copertina colorata e dal titolo interessante: “L'Insostenibile Leggerezza dell'Essere”.

Apro una pagina e mi schiarisco la voce, nella lettura finalmente non mi sento più in sovrappeso, non mi sento più incapace, non mi sento più stanca, non mi sento più noiosa. Abbandono ogni intenzione di provare la “roba buona”, alzo lo sguardo e vedo volti interessati, non giudicanti.

Voglio continuare a leggere, lo farò anche nei giorni a seguire, scegliendo personalmente nuovi titoli da proporre al pubblico, perché nella lettura e nella cultura, io mi sento me stessa, consapevole di aver trovato il mio spazio di felicità.



NO

ALLA DROGA

NON RIEMPIRE IL TUO VUOTO CON LA DROGA

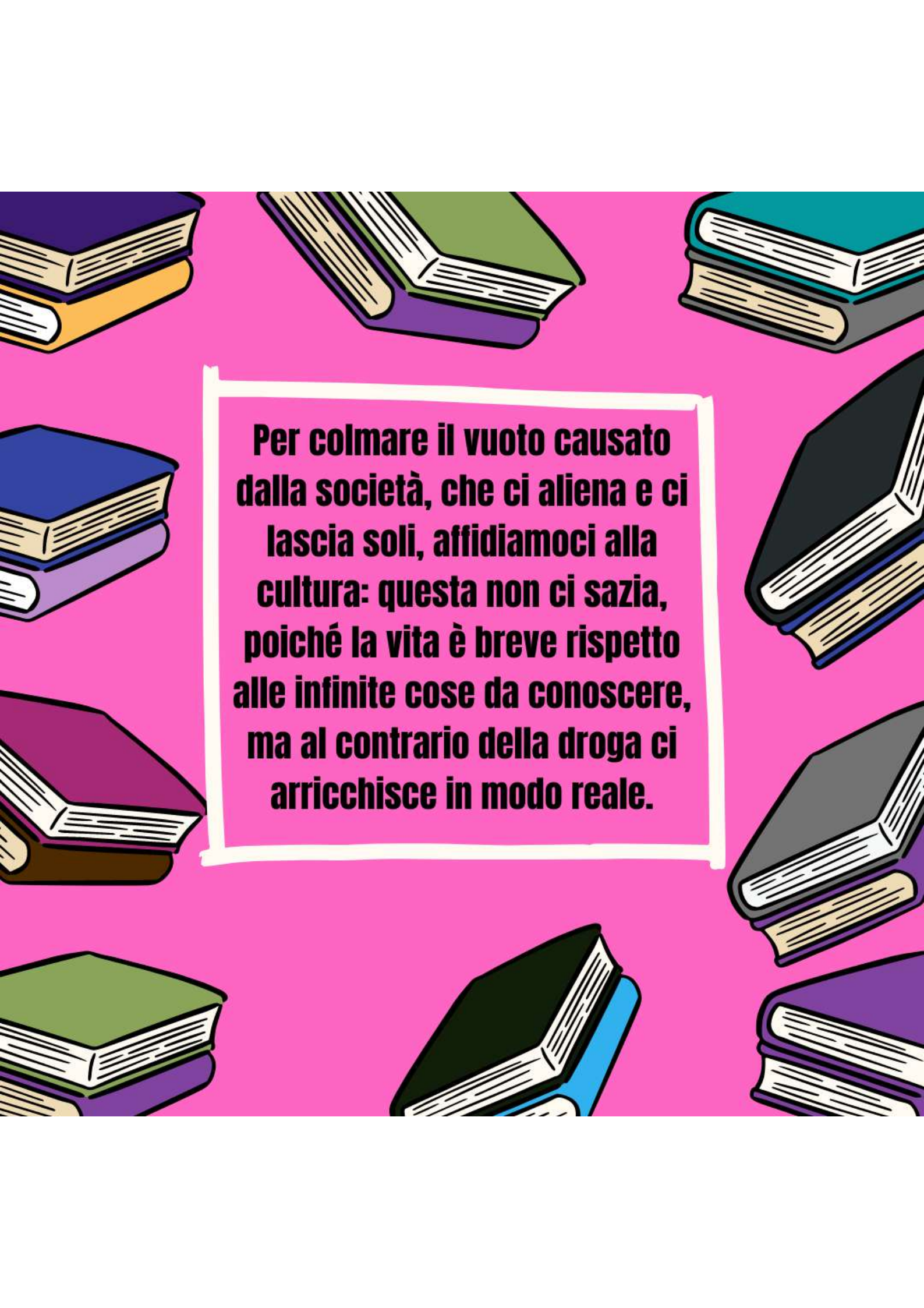
“

NON È PIÙ
QUESTIONE DI
DROGARSI O
MENO
MA QUESTIONE
DI VITA O DI
MORTE

”

"CI SI DROGA
PER MANCANZA
DI CULTURA"





Per colmare il vuoto causato dalla società, che ci aliena e ci lascia soli, affidiamoci alla cultura: questa non ci sazia, poiché la vita è breve rispetto alle infinite cose da conoscere, ma al contrario della droga ci arricchisce in modo reale.



euismod lacinia at quis. Ut tellus
ultricies lacus sed turpis tincidunt
massa ultricies mi quis. Ma
acellus. Eget sit ame
vitae et leo d
aculis eu non o
Cursus sit o

SI

ALLA CULTURA

NON RIEMPIRE IL TUO VUOTO CON LA DROGA

tortor digni
consequat semper viverra
letur purus ut faucibus pu
h tortor. Risus sed vulput
enas. Tincidunt arcu non
es arcu bibendum at vari
piscing elit pellentesque h
issim sodales ut eu sem
nulla facilisi cras. Mi bi
egestas diam. Ut tortor p
llam ac tortor vitae. Quis v
dictum varius duis at conse

